

LA SICILIA 24/2/2012

NO ALL'AUMENTO DELLE CONVENZIONI E AL TAGLIO DEGLI ASSISTITI **Case di riposo: Confindustria contro il Comune**

In relazione all'articolo pubblicato il 22 febbraio scorso, a seguito al sequestro di due case di riposo operanti a Tremestieri, interviene la sezione Servizi Sanitari e Socio-Assistenziali di Confindustria Catania, presieduta da Angelo Borzi. Confindustria ricorda che nel 2003 il bisogno di ricovero per anziani era di circa 1200 unità. Fino agli anni '90 il Comune assisteva in 15-17 strutture convenzionate non meno di 900 anziani, mentre dal 2000 ha aumentato le prime portandole a 49 e ridotto i ricoverati fino agli attuali 300 sostenendo di non avere risorse finanziarie. Motivazione falsa, secondo Confindustria, perché

nel frattempo è entrata in vigore la legge 328/00 con cospicui fondi assegnati cui vanno aggiunti «i rimborsi che l'Asp dovrebbe effettuare, ammontanti ad oggi a circa 18/19 milioni di euro». E conclude, «Purtroppo fino ad oggi la politica dei servizi sociali ha risposto a logiche diverse da quelle dell'efficienza e dell'efficacia». Ad essere contestato l'aumento «a dismisura» delle strutture convenzionate che - dice Confindustria - ha costretto a ridurre il personale a chi aveva investito e assunto. «Si sono di converso utilizzate enormi risorse economiche prelevate dalla L. 328/00 per gare d'appalto di assistenza domiciliare,

per partecipare alle quali sono nate miriadi di cooperative con migliaia di iscritti bisognosi di lavorare anche in condizioni di precarietà.

Aver convenzionato 30 strutture oltre alle 15/17 storicamente presenti nel territorio, avrebbe potuto giovare quanto meno ad affidare alle stesse «servizi domiciliari» essenziali e con rette di rimborso fissate a monte, utilizzando così strutture residenziali «schedate» e quindi controllabili con risorse umane e personale qualificato. Si sarebbero in questo modo evitati gli enormi sprechi di denaro per contenziosi con le strutture socio-sanitarie assistenziali private».